

VALCAMONICA

BIENNO. Bagno di folla per i funerali del 35enne travolto e ucciso da una valanga al Crocedomini

«Adesso Andrea veglia sulle persone che amava»

Le toccanti parole di monsignor Giovanni Giacomelli e il commovente omaggio dei tanti amici della vittima. Tra questi anche il sacerdote don Giuseppe Baccanelli

«La pienezza della vita non si misura nella durata del cammino terreno, ma nella capacità di aprirsi all'amore, al prossimo e alla fede con cuore sincero. Andrea lo aveva saputo fare nella sua breve esistenza, e per questo era pronto a ricongiungersi a Dio, l'unico parametro di tutto».



Sul sagrato della chiesa centinaia e centinaia di persone. FOTOLIVE



Andrea Morandini è morto travolto da una valanga al Crocedomini

dove Andrea era cresciuto. Emblematica la presenza tra i concelebbranti del curato di Lumezzane don Giuseppe Baccanelli, originario di Piamborno e amico della vittima. Con lui sull'altare don Giacomo Ercoli, don Arturo Pelamatti e don Damiano Rassa. L'omelia è stata affidata a monsignor Giovanni Giacomelli, parroco dell'Unità Pastorale della Valgrigna. Monsignor Giacomelli ha tra l'altro posto l'accento «sulla necessità di affidarsi totalmente alla fede, alla speranza, alla preghiera, alla promessa di resurrezione di Cristo». Una certezza che può aiutare a mitigare il dolore e lo smarrimento «di tutte le persone che hanno voluto bene ad Andrea» che ora «illuminato da Dio, continuerà a prendersi cura dei suoi affetti».

UN DELICATO riferimento implicito al fatto che Andrea avrebbe dovuto fare il padrino alla sorellina minore che tra un mese riceverà la prima comunione e alla nipote che domenica, a causa del lutto, non ha potuto partecipare alla cerimonia della consegna del crocefisso che segna il primo anno di catechismo. •



Il momento di raccoglimento e preghiera all'uscita dalla parrocchiale del feretro. FOTOLIVE/FILIPPO VENEZIA

L'inchiesta

Sotto la lente del pm il triplo divieto di transito

La procura ha aperto un fascicolo sulla tragedia costata la vita venerdì pomeriggio a uno dei quattro componenti della comitiva di escursionisti in motoslitta travolta da una valanga nei pressi del Passo Crocedomini. I reati ipotizzati sono disastro e omicidio colposo, ma al momento non ci sono indagati. Gli accertamenti della procura sono un atto dovuto, ma già nelle prime ore successive al dramma sono stati fissati alcuni punti fermi nella vicenda. I quattro giovani non sarebbero potuti transitare sull'itinerario teatro



Gli accertamenti dei carabinieri

della valanga per effetto di un'ordinanza comunale in vigore da dieci anni. Ci sono altri tre divieti che la comitiva non avrebbe rispettato. Quello imposto dal Broletto, che già da inizio stagione

ha chiuso al transito la 345 da Bazena a Gaver sino al Maniva, per il pericolo di valanghe. Poi c'è la legge regionale 31/2008, che non consente il passaggio ai mezzi a motore in tutta l'area, e il divieto del Parco Adamello, che impedisce l'ingresso delle motoslitte.

IL SOSTITUTO procuratore Claudia Moregola, dovrà verificare con il supporto dei carabinieri forestali che tutti i divieti e le ordinanze degli enti locali fossero adeguatamente segnalati. In caso affermativo le eventuali responsabilità di natura penale ricadrebbero sui tre amici sopravvissuti. La vicenda presenta analogie con la strage del gennaio 2008 quando sotto una valanga al Dosso dei Galli provocò quattro vittime sulle motoslitte. Altri 7 escursionisti si salvarono, finirono a processo e vennero assolti.

PONTE DI LEGNO. Successione decisa per il gruppo di maggioranza in vista del voto

Sandrini lascia, largo al vice

E alla guida del Comune dalla primavera del 2013, e nelle ultime ore Aurelia Sandrini ha confermato la sua decisione, anticipata mesi fa, di non ripresentarsi alle elezioni amministrative del 10 giugno. Una scelta sottolineata da un passo indietro: la cessione simbolica del bastone di comando al suo vice Ivan Faustini.

Lo ha fatto venerdì sera durante un'affollata assemblea del gruppo che da 15 anni sostiene la maggioranza che governa il paese, e Faustini, 39 anni, geologo e docente

del Cfp Alberghiero di Ponte, ha dato la sua piena disponibilità per affrontare tra poco più di un mese e mezzo la sfida con l'avversario che sceglierà l'attuale minoranza.

L'incontro si è svolto nella sala consiliare e ha visto confrontarsi le diverse anime della compagine che all'inizio del nuovo millennio portarono Mario Bezzi per due mandati consecutivi a indossare la fascia tricolore. Dopo aver sviscerato i problemi e soprattutto i progetti in corso, tra i quali naturalmente il nuovo centro termale, i sostenitori



Il vicesindaco di Ponte di Legno Ivan Faustini

dello schieramento hanno dato il via libera alla candidatura del vicesindaco. Il quale però prima di accettarla ufficialmente si confronterà con i residenti di Pezzo, la frazione in cui vive.

Non dovrebbero però esserci ostacoli alla sua candidatura, anche perché nessun altro si è fatto avanti per proporre un nome in alternativa. Una volta che il candidato avrà ottenuto la luce verde dai suoi concittadini, Aurelia Sandrini e Mario Bezzi nel ruolo di coordinatori proporranno al gruppo i nomi da inserire nella lista che probabilmente manterrà simbolo e motto della precedente («Per continuare a crescere») e stenderanno il programma. • L.FEBB.

A MONTECAMPIONE. La fronda chiede lo scioglimento del Consorzio residenti. Che non ci sta

Caso Tari, Comitato all'attacco

«Non occupatevi più dei servizi di competenza dei Comuni di Artogne e Piancamuno e mettetevi subito in liquidazione il Consorzio sulla base dell'articolo 1 dello Statuto». Il Comitato per Montecampione non ha perso tempo, e dopo la decisione da parte di Artogne di applicare la Tari anche al villaggio turistico ha spedito due diffide ai vertici del Consorzio dei residenti. Facendo riferimento a una lettera del prefetto di Brescia del mese scorso, la fronda interna al Consorzio invita a mettersi in pratica i contenuti, ovvero «accettando senza

riserve le prescrizioni sul passaggio di tutti i servizi pubblici ai Comuni di competenza».

Secondo il gruppo, il Consorzio dei residenti è sciolto di diritto fin dal momento in cui, con l'applicazione di Tari a Piancamuno e Tari ad Artogne, gli è stata revocata la delega a svolgere attività che sono proprie delle amministrazioni comunali. Prevedibilmente opposto il parere del consiglio di amministrazione dell'ente, che punta invece alla salvaguardia dell'associazione e che ha in programma per il prossimo agosto

un'assemblea straordinaria finalizzata proprio a cambiare lo statuto in quelle parti che stanno creando problemi alla sua sussistenza.

Le schermaglie non mancano anche in vista di quella riunione e del raggiungimento del quorum necessario a validare l'assemblea. Quanto alle frange, per ora è stata scelta la strada del silenzio: nessun commento a questa ulteriore presa di posizione. Dal Consorzio fanno solo sapere che in questi giorni l'argomento è oggetto di approfondimento, poi si valuterà se emettere un comunicato.



Uno scorcio di Montecampione

Guardando al ruolo dei due enti locali sui quali insiste il territorio di Montecampione, si sa che Piancamuno il Consorzio lo vorrebbe salvo e funzionante, perché - dice il sindaco Giorgio Ramazzini - «tutti i servizi il Comune non sarebbe in grado di darli».

Pure da Artogne si precisa che non si è mai pensato allo scioglimento, ma la legge va rispettata e «giunta e consiglio, insieme a commercianti, lavoratori e proprietari, troveranno soluzioni condivise ai problemi che via via si presenteranno». Comitato da una parte, Consorzio dall'altra e Comuni nel mezzo, tutti interessati dalla gestione dei servizi. Un bel match, che potrebbe avere risvolti giudiziari. • D.BEN.

Brevi

BRENO/1 URBANISTICA IN VIA DA VINCI CAMBIA TUTTO

La maggioranza ha i numeri necessari, e per questo verrà sicuramente approvata questa sera la variante al Pli in variante al Piano di governo del territorio brenese relativa a via Leonardo da Vinci. Succederà dopo l'esame delle osservazioni e delle controdeduzioni che verranno presentate e motivate dal sindaco Sandro Parisoglio. L'importante argomento sarà trattato nel consiglio comunale che il primo cittadino ha convocato in seduta straordinaria per le 20,30.

BRENO/2 IL TIRO A SEGNO ALLA SERATA DEL PANATHLON

Sarà il tiro a segno lo sport di turno nella conviviale di aprile del Panathlon club di Valcamonica, che si terrà domani in due tempi, alle 19 nella sede di via Garibaldi dell'associazione, e alle 20 nella Taverna per la cena mensile. Ospiti del presidente del club Nezosi saranno il presidente del Tiro a segno brenese Renato Prandini, Domenico Squaratti, campione italiano 2017 sulla lunga distanza, Giovanni Prandini, tricolore sui 50 metri nel 2014, la nazionale Fausta Picon e Gian Antonio Quaglino, costruttore di fuili.

BRENO. Questa sera

Il fondatore di Slow food si racconta al palacultura

Carlo Petrini, gastronomo, scrittore e militante nella difesa del buon cibo, anche nel ruolo di storico fondatore di «Slow food», sarà a Breno quest'oggi per iniziativa delle Acli di Valcamonica e della Comunità montana e grazie al contatto creato da Carlo Pedretti, presidente dell'Associazione Scuola Facina di Breno e amico personale di «Carlin».

L'incontro, che si terrà nel Palazzo della Cultura dalle 18,30, è stato presentato in Comunità dal presidente provinciale delle Acli Pierangelo Milesi, tratteggiando la figura e i progetti di questo personaggio, da due anni anche ambasciatore della Fao in Europa per la campagna «Fame zero». Petrini dialogherà col presidente e con l'assessore comunitario alla Cultura, Oliviero Valzelli e Simona Ferrarini, ma anche con i giovani e le realtà del territorio, sul tema «Lavoro, comunità, ambiente - Favore le buone pratiche della comunità delle persone», e proprio Milesi modererà l'incontro.

Sarà anche l'occasione per presentare l'ultima iniziativa dell'ospite, l'apertura della comunità «Laudato Si», alcune già attivate: luoghi di rinnavita consapevolezza del proprio territorio e per la promozione del lavoro e delle relazioni sociali. • L.RAN.